

La rivista del

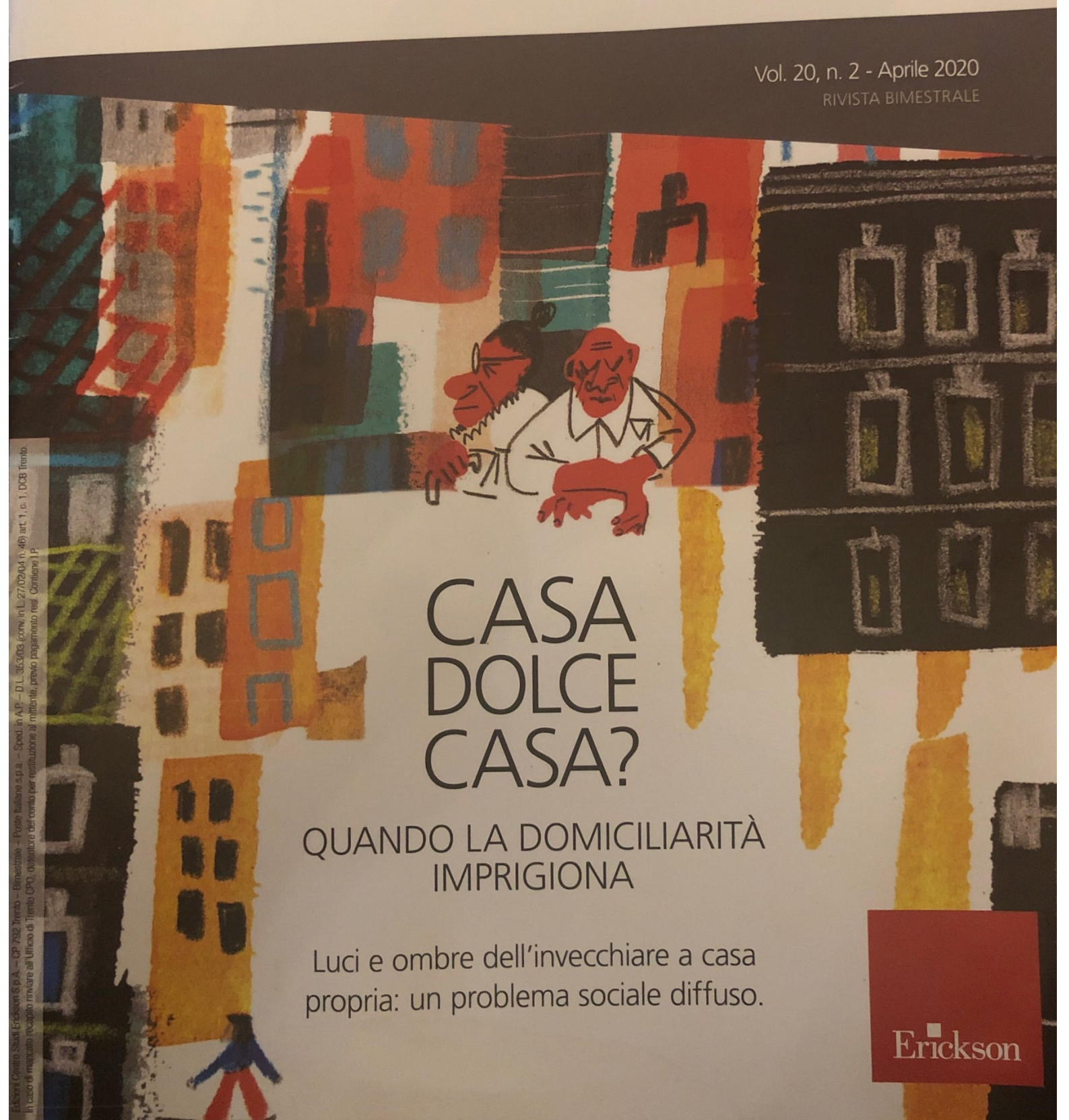
lavoro sociale

Metodologie e tecniche per le professioni sociali

Direttore scientifico Fabio Folgheraiter

Vol. 20, n. 2 - Aprile 2020

RIVISTA BIMESTRALE



CASA DOLCE CASA?

QUANDO LA DOMICILIARITÀ
IMPRIGIONA

Luci e ombre dell'invecchiare a casa
propria: un problema sociale diffuso.

Erickson

FACCIAMOCI RETE

di Daniela Antonini e Veronica Martina

«Facciamoci Rete» è un progetto di community work realizzato all'interno del Comune di Coccaglio che vede le sue origini nell'anno 2010. Nasce da una spinta professionale ma si fonda e cresce sull'ascolto delle esigenze dei cittadini come stakeholder privilegiati del proprio contesto comunitario e destinatari finali delle azioni da realizzare. Il principio fondante delle azioni di «Facciamoci Rete» è la coerenza educativa.

La chiave progettuale è la messa in campo di interventi educativi coerenti da parte di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di attuare percorsi per favorire la crescita dei minori (associazioni sportive, volontariato, istituzioni scolastiche, amministrazione comunale, ecc.). Ogni adulto è responsabile della dimensione educativa dei membri della propria comunità territoriale.

L'ascolto e la partecipazione attiva dei cittadini ha permesso la creazione della *Carta Educativa* — fondata su tre principi: responsabilità, rispetto e solidarietà —, della *Carta della Comunicazione*, dell'*Alfabeto del Rispetto* e di altri strumenti che hanno favorito la condivisione e il confronto. Il gruppo era inizialmente guidato da una psicologa e una pedagoga con il coordinamento dell'assistente sociale comunale.

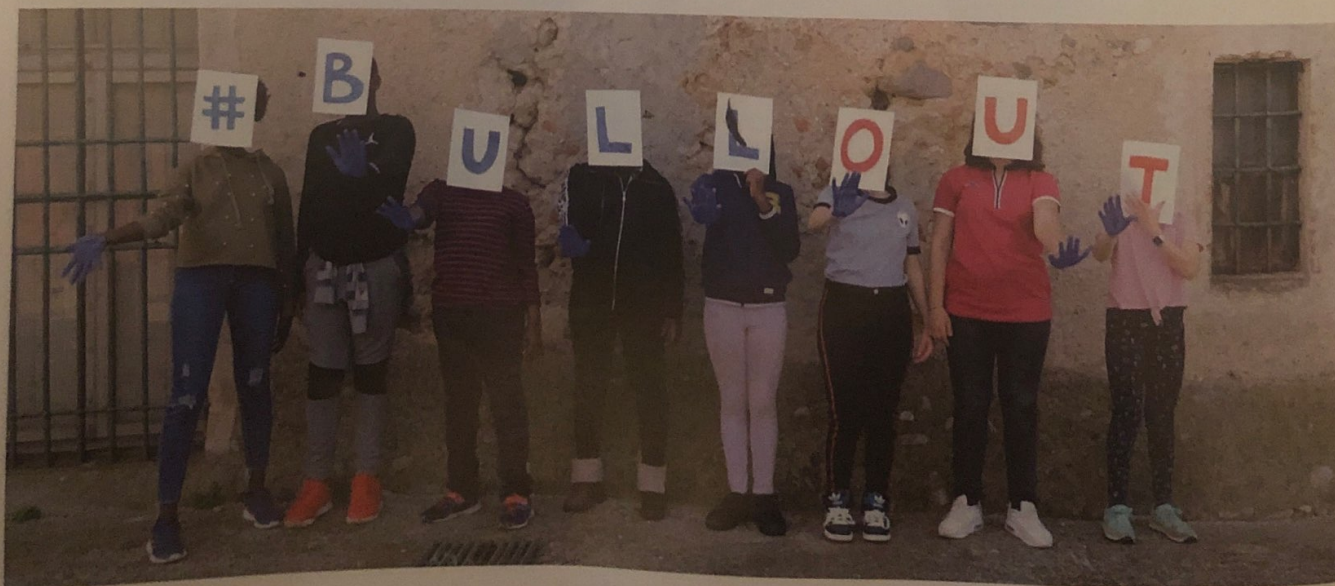
Nel corso degli anni il progetto si è ampliato realizzando interventi allargati a tutte le fasce della popolazione, cre-

ando connessioni e strategie di fronteggiamento di varie problematiche del territorio trasversali a ogni età, a ogni dimensione di criticità e/o benessere. Il progetto, ad oggi, fa leva sul miglioramento della qualità delle relazioni sociali con lo scopo di permettere l'entrata in contatto delle risorse e delle sinergie per la creazione di buone prassi di intervento e presa in carico dei membri della comunità.

Negli ultimi anni il gruppo di coordinamento, composto da rappresentanti delle associazioni fondatrici, sceglie un tema attorno al quale tutti gli aderenti strutturano gli interventi annuali: la violenza sulle donne, love speech, il bullismo. Tutta la comunità rielabora le proprie attività annuali con lo scopo ultimo di creare legami comunitari e di pianificare iniziative e interventi orientati a favorire la partecipazione.

Le attività sono indirizzate a diverse fasce di età della popolazione e strutturate in interconnessione fra le varie associazioni partecipanti. Rispetto alla tematica del bullismo sono stati realizzati i seguenti interventi.

- *Serate Storico Filosofiche*: destinate a tutta la cittadinanza per approfondire temi artistico-culturali (ad esempio, la figura e l'opera di Artemisia Gentileschi).
- *Aperitivi musicali* indirizzati ai giovani e realizzati in collaborazione con i bar territoriali al fine di favorire il coinvolgimento dei ragazzi.
- *Coccaglio si veste di blu*: iniziativa di sensibilizzazione



trasversale basata sulla diffusione visiva e la contaminazione del territorio (illuminazione azzurra del comune nella settimana nazionale contro il bullismo; fiocchi azzurri sparsi per tutti il paese come addobbi; coinvolgimento dei commercianti che hanno allestito le vetrine con oggetti di colore azzurro; coinvolgimento delle associazioni sportive per la diffusione del messaggio; messaggi sociali; scritte dipinte sull'asfalto dai ragazzi frequentanti il centro di aggregazione giovanile; ecc).

- *Bully box*: cassette della posta azzurre appese nei punti strategici del comune per effettuare segnalazioni di atti di bullismo.
- *Proiezioni di film*, durante l'attività di cinema all'aperto, scelti dai ragazzi che hanno analizzato il tema del bullismo.
- *Serate informative*: incontri destinati alla cittadinanza adulta con avvocato, polizia postale, psicologo.
- *Interventi nelle scuole*: progetti realizzati da figure educative all'interno delle classi, stampa di una pagina di diario con frasi relative al tema (frasi scelte dai ragazzi), realizzazione di un concorso per dare un nome al toro simbolo del progetto.

- *Realizzazione di gadget*: braccialetti con lo slogan #bul-lout, bicchieri con il logo, adesivi con lo slogan #mipiacisenonbulli.
- *Spettacolo teatrale «Banna il bullo»* indirizzato a tutti i ragazzi dalla classe quinta della primaria alla secondaria di primo grado, coinvolgendo tutta la cittadinanza.
- *Festa annuale* di «Facciamoci Rete» con stand e giochi a tema, realizzata in collaborazione con tutte le associazioni del territorio.
- *Cantera*: realizzazione di riflessioni mirate con i bambini e i ragazzi frequentanti i gruppi di aggregazione pomeridiana con realizzazione di video, di cartelloni, dei fiocchi da appendere per il paese, di foto per la realizzazione di una mostra.

I risultati attesi dalla messa in atto delle progettualità sopra descritte sono stati: la maggior consapevolezza da parte dei cittadini della tematica affrontata e il desiderio di approfondirne la conoscenza in tutte le sue sfumature e declinazioni; la creazione e il consolidamento dei legami fra i membri delle associazioni, fra le associazioni stesse, fra i cittadini e fra i cittadini e le istituzioni. Le occasioni di incontro hanno permesso un rafforzamento dei legami interpersonali e un maggior livello di cooperazione e di comunicazione fra tutte le persone partecipanti. È stata generata un'energia creativa che ha portato vari membri della comunità (anche singoli cittadini) a proporre iniziative che sono state ascoltate e realizzate dal gruppo.

Il beneficio finale per il servizio sociale è stata l'attivazione di risorse che si sono rese disponibili anche per la presa in carico e il supporto di situazioni in carico al servizio (tutela o altro). Relativamente alla peculiarità del tema e grazie alle segnalazioni ottenute, il servizio è intervenuto in supporto di minori e nuclei familiari che hanno subito atti di bullismo.

L'attivazione di reti informali, di interconnessioni comunitarie ha permesso di attivare risorse non solo professionali, con un conseguente risparmio economico per l'ente locale. Nel corso degli anni il gruppo di progettazione è stato in grado di autogestirsi e di continuare il proprio intervento grazie al supporto di figure educative che hanno coadiuvato nella realizzazione degli interventi.



www.lavorosociale.com



Leggi la rubrica anche online su
www.lavorosociale.com